

Il Partenariato nella decarbonizzazione della PA

Carlo Olivo, Energy Manager di Betasint S.r.l.

Le risorse naturali primarie sono elementi imprescindibili per lo sviluppo economico e sociale di una comunità e la disponibilità di tali risorse è stata ed è, ancora oggi, causa di conflitti sociali e di instabilità politica per il controllo delle stesse.

La riduzione dei consumi di fonti primarie, (es. gas, carbone...etc) la cui combustione genera l'emissione di ossidi di carbonio, ha rilevanza pertanto sotto una duplice veste:

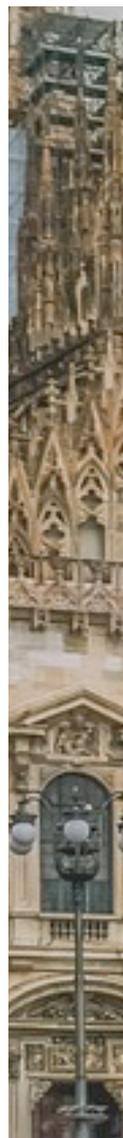
- La sicurezza nell'approvvigionamento energetico, verso cui ciascuna comunità deve tendere per garantire stabilità economica e quindi maggiore ricchezza;
- La lotta al cambiamento climatico, che è oggi motivo di grande dibattito con posizioni contrastanti anche all'interno delle singole comunità.

La politica energetica europea e nazionale

In Europa

Per sottolineare l'importanza strategica che riveste il ruolo della Politica Energetica nella Comunità Europea, che si traduce nella Sicurezza dell'approvvigionamento energetico, il rapporto presentato in questi giorni da Mario Draghi "Report sulla competitività della Unione Europea", al primo punto del documento di "Analisi approfondita e raccomandazioni", porta proprio il tema energetico.

Il rapporto, proprio nelle sue prime pagine sottolinea come "la volatilità nei mercati del gas naturale è aumentata in modo significativo, guidata prima dalla pandemia di COVID-19 e poi dalla crisi energetica", secondo lo stesso rapporto la volatilità dei mercati energetici, generata proprio delle variazioni del prezzo del GAS naturale, rappresenta una minaccia reale per la competitività dell'Unione Europea.





In Italia

Già con il D.Leg. 115/08 l'Italia ha tracciato la strada operativa per l'efficienza energetica attraverso l'introduzione di Contratti di Servizio Energia e ponendo l'accento sulle necessità di supporto alle PA, offrendo la disponibilità del Dipartimento Efficienza Energetica di ENEA per sviluppare strategie di efficientamento energetico.

Ci si è presto resi conto che l'efficienza energetica delle PA è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi comunitari.

L'Azione di Betasint verso le P.A.

La PA soffre costi molto elevati dal punto di vista energetico e ciò accade per diversi motivi tra cui:

- ancora oggi è ancorata a meccanismi di acquisto dell'energia non sempre aderenti alle specificità di ciascuno;
- assenza, ancora troppo frequente, di competenze specifiche riguardo alle opportunità tecniche, amministrative e finanziarie proprie dei processi di efficientamento energetico;
- inerzia amministrativa rispetto all'innova-

zione tecnologica che rallenta il processo di efficientamento energetico;

- Betasint S.r.l., ESCo certificata 11352 con sede a Milano, promuove la sua azione verso le PA da oltre un decennio e in particolare si fa carico di investimenti per l'efficienza energetica e conseguente decarbonizzazione delle PA.

Gli esempi più rappresentativi riguardano:

- Comune di Domodossola dove Betasint ha efficientato oltre 26 edifici comunali (uffici, palestre, asili, scuole, biblioteca..etc) con risultati che viaggiano anche intorno al 30% di efficienza con interventi che muovono dall'efficienza di impianti all'autoproduzione energetica.
- Città Metropolitana di Milano (CMM) presso cui Betasint, in ATI con altri partners si è aggiudicata la gara, svolta nell'ambito del progetto "Territori Virtuosi" relativa all'efficientamento energetico di un lotto di edifici che comprende 29 complessi scolastici dislocati nell'hinterland del capoluogo lombardo.

Pur avendo ad oggetto obiettivi simili, che si concretizzano in contratti EPC di lungo periodo, si tratta di due esempi diversi di come si sviluppa il rapporto tra ESCo e PA.

Se da un lato, l'efficientamento energetico degli immobili del Comune di Domodossola nasce dall'iniziativa privata che viene raccolta e fatta propria dell'Amministrazione comunale, dall'altro lato CMM porta avanti un complesso progetto di efficientamento energetico di propria iniziativa su tutti gli immobili dell'Ente.

Al di là delle dimensioni tecniche e finanziarie dei progetti, la differenza sostanziale tra i due percorsi amministrativi consiste nella struttura della proposta laddove:

- Per Domodossola è il promotore a

fissare gli standards del progetto, gli interventi e le risorse finanziarie necessarie con i relativi obiettivi di risparmio;

- Per CMM il percorso è diversamente strutturato nascendo dal programma "Territori Virtuosi" attraverso il quale CMM predispone la documentazione da porre a base di gara tra cui:
 - Documentazione tecnica dei singoli edifici;
 - Dati di consumo per il triennio antecedente quello di gara;
 - Risorse finanziarie pubbliche disponibili derivanti da finanziamenti già acquisiti dall'Amministrazione
 - Obiettivi di risparmio;
 - Protocolli di monitoraggio
 - Etc

Nella procedura di iniziativa privata, vedi l'esempio di Domodossola, il rischio a carico al soggetto proponente è certamente maggiore, va considerato infatti che all'operatore economico spetta il compito di promuovere e finanziare una proposta tecnica, valida e remunerativa, tale da essere accolta e recepita dalla PA con qualche premialità in fase di gara.

D'altro lato, la procedura di iniziativa pubblica pone sullo stesso piano tutti i soggetti partecipanti ponendo obiettivi precedentemente determinati dalla PA, attraverso uno studio approfondito indipendente, relativamente agli immobili ed agli interventi ammissibili.

In entrambe le situazioni si tratta di procedure complesse nelle quali devono coesistere (per la natura della materia trattata e le implicazioni amministrative) diverse discipline paritarie tra loro che sono:

- Discipline tecniche, relativamente alle tecnologie impiegate negli interventi;
- Discipline amministrative, relativa-

mente al percorso, tutt'altro che semplice, che seguono progetti così articolati (Bando di Gara, Aggiudicazione, Verifica della corretta distribuzione dei rischi tra concedente ed operatore economico, eventuali momenti di rinegoziazione e revisione del PEF che, se pur previsti dalla normativa vigente, sono spesso causa di ritardi nell'attuazione dei programmi di investimento);

- Discipline finanziarie, in quanto i contratti EPC in regime di PPP si basano su un Piano Economico Finanziario, asseverato da un soggetto terzo, con meccanismi di calcolo dei ricavi annuali basati sulla verifica delle performance.

Guardando i numeri di CMM

- 24 M€ investimenti complessivi distribuiti su 3 esercizi finanziari;
- Efficientamento energetico di 39 edifici in 29 complessi scolastici con interventi di:
 - Isolamento pareti verticali (Complesso di Cimiano)
 - Sostituzione di serramenti (complesso Cimiano e I.I.S. ORIANI MAZZINI)
 - Efficientamento energetico di 30 Centrali Termiche
 - 32 interventi di relamping;
- Risparmio energetico atteso circa il 40% dei consumi dei vettori primari
- Circa 2 MWp di potenza elettrica da fonte rinnovabile installata.

I numeri esposti, sia in termini di investimenti, sia di qualità e quantità di interventi e di tecnologie impiegate, manifestano l'assoluta importanza che il Partenariato Pubblico Privato può assumere nel processo di efficientamento energetico della PA sia

- con ricadute molto positive sul pia-

no economico e sociale (sia per la maggiore occupazione legata agli interventi ed all'implementazione delle nuove tecnologie, sia per la nuova disponibilità di risorse che le PA si troverebbero a disposizione grazie ad impianti più efficienti);

- sia grazie all'accelerazione del processo di indipendenza energetica che è obiettivo primario dei programmi europei.

Tuttavia è necessario fare i conti con tempi di attuazione di tali programmi estremamente lunghi e complessi che spesso contrastano con la velocità con cui si muove il mercato economico e le nuove tecnologie e che generano anche incertezza e perplessità negli operatori economici.

Tale considerazione deve spingere gli stakeholders ad individuare processi amministrativi che siano in grado da un lato di tutelare gli interessi della PA e dall'altro di incentivare sempre più Operatori Economici a promuovere con opportune tutele progetti di partnership volti a migliorare le performance energetiche non solo relativamente agli edifici pubblici, ma al settore della distribuzione idrica, della pubblica illuminazione e della generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili.

